

E' ORMAI A GRAVISSIMO RISCHIO L'APERTURA DEGLI IMPIANTI

Il Curatore, nell'incontro di lunedì scorso non ha rinnovato il contratto di affitto impianti alla *MSA srl* ed il termine dato da Gervasoni, tempi necessari per preparare in modo corretto la stagione, per confermare il suo impegno, è scaduto.

Come avevamo previsto, la invereconda richiesta dell'amministratore unico di *MSA srl*, *Giuseppe Polonioli* al Curatore del Fallimento della *Montecampione Impianti* (accompagnato dal presidente del BIM *Valzelli* che portava la arcinota "aria fritta") ha avuto come risposta un ovvio PICCHE !

Il curatore, che pare persona educata, per farlo accomodare fuori, "diplomaticamente" gli ha risposto che non vuole più affittare, ma vendere. E' anche plausibile che il Curatore abbia avuto delle precise indicazioni in tal senso dal Tribunale che vuole chiudere al più presto questo fallimento tecnicamente abbastanza "semplice".

Dunque, la *MSA srl* di soldi è confermato che non ne ha reperiti neppure per continuare solo ad esistere. *Valzelli* del BIM, come detto, ha ripetuto, evidentemente su pressante richiesta di *Polonioli*, - "dai, andiamo lì, gli raccontiamo due balle e quello ci casca"- le solite "**fole**" del piano di quattro milioni e rotti. Milioni, udite udite, che dovrebbero venire non solo da Artogne e Pian Camuno ma anche da Darfo e Gianico (!!!).

Ce ne era abbastanza per far scappare la pazienza a chiunque dovesse stare ad ascoltarli.

Ma lo scopo di questo incontro organizzato da *Polonioli* è un altro; quello di *Polonioli* (e dei vari *Daminelli*, *Birnbaum* e soci del Consorzio, **quelli delle balle sulla avvenuta ricapitalizzazione**, del contratto d'affitto solo da concludere), capiamoci bene, non è per nulla l'estremo tentativo di far partire gli impianti sciistici ma la attuazione di un piano preciso e, agli occhi di tutti i "comuni mortali", folle. Vogliono solo tenersi gli impianti sempre e comunque (**anche fermi !**) e mai e poi mai consentire a Carlo Gervasoni di rilevarli : tutto qui, nel senso di **CREARE L'EMERGENZA** SULL'ONDA DELLA **QUALE FAR TIRARE FUORI I SOLDI AL CONSORZIO**.

DEL RESTO LO HANNO GIA' FATTO CON I 150.000 EURO DI RECENTE !

LASCIARE LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI AD UN PRIVATO NON SAREBBE STATO SOLTANTO PIU' SICURO, MA ANCHE MOLTO CONVENIENTE PERCHE', COSI', UN GROSSO PROBLEMA SAREBBE STATO RISOLTO, LIBERANDO GLI AMMINISTRATORI DI UN IMPORTANTE IMPEGNO E FACENDOLI CONCENTRARE SUI TANTI ALTRI PROBLEMI CHE OGGI HA MONTECAMPIONE, MA INVECE NO, TANTO ALLA FINE CI SARANNO SEMPRE I RESIDENTI A PAGARE.

Infatti, **se avessero avuto minimamente a cuore le sorti di Montecampione**, e non la loro ridicola e comune "volontà di potenza", alla luce del **pauroso passivo** della *MSA srl*, (che tecnicamente la rende **già fallita**), **avrebbero dovuto, IN TEMPO UTILE, riconsegnare gli impianti** al Curatore per la loro destinazione ad altri. Delle dinamiche che stanno dietro a questo apparentemente assurdo e distruttivo piano, abbiamo già detto sopra :

creare l'emergenza e determinare le condizioni per l'intervento finanziario e/o di "garanzia" del Consorzio, anche quando i consorziati, ancorchè sollecitati più volte con l'utilizzo dei mezzi di comunicazione del Consorzio, hanno risposto in modo chiaro, reagendo negativamente alle pressanti richieste di finanziamento.

All'interno dell'attuazione di questo piano, poi, ognuno di loro ha le proprie motivazioni, riguardino esse l'influenza politica sul Comune di Artogne o quella sul Consorzio. (A proposito, cosa c'è scritto nelle **CONVENZIONI** che si apprestano a sottoscrivere con i Comuni ? E nello **statuto riformato** ?)

Quale che siano i "giochi" che *Polonioli, Daminelli, Birnbaum e soci* stanno facendo o hanno fatto, rimarrà comunque un **CUMULO DI MACERIE**, perché non raggiungeranno lo scopo che, ripetiamo, con apparente follia, si prefiggono. Avranno però certamente impedito a chi voleva farlo, il bene della località, (con un progetto preciso, **che non per nulla essi hanno boicottato in tutti i modi**), di risolvere il problema, **ma non solo, porteranno Montecampione in un precipizio sempre più profondo dal quale non sarà più possibile risalire.**

Ricordiamo infatti che Carlo Gervasoni aveva dato un OVVIO TERMINE (per far ripartire gli impianti sciistici non si può certo attendere dicembre !) per confermare il suo impegno. Scientemente, *costoro*, **hanno fatto sì**, con continui pretestuosi rinvii, **che questo termine scadesse.**

E mentre tutto ciò accade, i sindaci di Artogne e Pian Camuno stanno a guardare ! E cosa può interessare a loro !? Tanto IMU e *Tasi*, impianti o non impianti, **le incassano sempre e comunque!** E le incasseranno anche quando Montecampione sarà diventato un deserto : a loro, ed anche ai sindaci che verranno, interessa solo che rimangano i condominii **IN UN PAESE FANTASMA, ALTRO CHE PAESE NORMALE !**

RIPETIAMO : IN TUTTO QUESTO TURBINIO IN RICERCA DI MILIONI, O MAGARI SOLO DI *FIDEIUSSIONI*, SULLO SFONDO NEI PENSIERI DI TUTTI *COSTORO* **C'E' SEMPRE E SOLO IL CONSORZIO.**

NOI SIAMO CERTI, INFATTI, CHE LA SOLUZIONE DEL LORO PROBLEMA L'HANNO MESSA TRA LE PIEGHE DI DUE, NON SENZA MOTIVO MISTERIOSI, DOCUMENTI CHE SONO GIÀ PRONTI MA CHE NON VENGONO RESI PUBBLICI : LE **CONVENZIONI** E LA **(CONTRO)RIFORMA** DELLO STATUTO.

COGLIAMO QUI L'OCCASIONE PER CHIEDERNE LA IMMEDIATA PUBBLICAZIONE : **E' UN DIRITTO DEI MONTECAMPIONESI !!!**

IL COMITATO PER MONTECAMPIONE
www.comitatomontecampione.it

09/10/2015